



CRESER

Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale Emilia Romagna

Un contributo alla proposta di legge regionale sull'Economia Solidale

Sovranità alimentare

“La sovranità alimentare è il diritto dei popoli a un cibo salubre, culturalmente appropriato, prodotto attraverso metodi sostenibili ed ecologici, in forza del loro diritto a definire i propri sistemi agricoli e alimentari. Pone le aspirazioni e i bisogni di coloro che producono, distribuiscono e consumano alimenti al cuore dei sistemi e delle politiche alimentari. Difende gli interessi e contempla le future generazioni. Offre una strategia di resistenza e smantellamento rispetto all'attuale sistema commerciale alimentare sostenuto dalle corporation e un orientamento per i sistemi alimentari, agricoli, pastorali e della pesca definiti dai produttori e utilizzatori locali. La sovranità alimentare riconosce priorità a economie e mercati locali e nazionali; promuove un commercio trasparente che garantisce redditi equi a tutte le persone così come il diritto dei consumatori al controllo sulla propria nutrizione. Assicura che i diritto d'uso e gestione di terre, territori, acque, semi, mandrie e biodiversità siano nelle mani di coloro che producono cibo. La sovranità alimentare implica nuove relazioni sociali libere da oppressione e ineguaglianze fra uomini e donne, popoli, gruppi etnici, classi economiche e generazioni”

(Dichiarazione di Nyéléni – Forum for Food Sovereignty, 27 febbraio 2007)

L'Economia Solidale ritiene imprescindibile il riconoscimento della Sovranità Alimentare, affidando a contadine e contadini un ruolo centrale nell'alimentazione della popolazione della loro regione.

Le comunità territoriali dell'economia solidale prediligono l'agricoltura contadina di prossimità secondo la pratica dell'agricoltura biologica e biodinamica (anche se non formalmente certificata) per il suo ruolo sociale (mantenimento dell'occupazione, del presidio del territorio, il rapporto con gli animali, la relazioni tra città e campagna) ambientale (mantenimento e difesa, dei beni comuni come la conservazione dei suoli, dei boschi, delle fonti e delle acque superficiali e profonde, della biodiversità, dei semi, delle razze autoctone, ma anche riduzione dei gas climalteranti attraverso l'adozione di sistemi energeticamente sostenibili) e sanitario (produzioni alimentari qualitativamente elevate in assenza di apporto di chimica di sintesi per la cura dei terreni e degli animali, rifiuto degli OGM; benessere animale e rispetto della stagionalità delle produzioni).

Per agricoltura contadina si intende quella delle piccole aziende agricole a conduzione familiare o con pochi soci/dipendenti, con una produzione diversificata, con investimenti ridotti e forte impiego di manodopera per unità di superficie agricola.

L'agricoltura contadina, pur essendo il pilastro dell'alimentazione mondiale e il tessuto storico dell'agricoltura italiana, nell'attuale contesto dell'economia globalizzata sta rapidamente



scomparendo. Al contrario nell'ambito dell'economia solidale l'agricoltura contadina trova la possibilità di continuare ad esistere ed è anzi, essenziale e prioritaria.

In particolare l'agricoltura contadina è sostenuta dai circuiti di economia solidale perché consente di costruire un sistema di relazioni paritarie tra i soggetti direttamente coinvolti nella produzione e nel consumo.

La diffusione di questo modello di agricoltura prospetta un aumento moltiplicatore del numero di occupati nel settore, in opposizione alla tendenza storica della riduzione numerica degli occupati in agricoltura dovuta alla gestione industriale dei sistemi produttivi.

Ad oggi manca un riconoscimento politico e giuridico delle funzioni e dell'importanza dell'agricoltura contadina, e conseguentemente manca il sostegno nei piani di sviluppo rurale ai diversi livelli.

Norme igienico-sanitarie

L'agricoltura contadina necessita di semplificazioni della normativa in materia di trasformazione alimentare nell'ambito della vendita diretta dei prodotti agricoli e zootecnici.

Per l'agricoltura contadina le trasformazioni alimentari sono importanti perché consentono la valorizzazione delle produzioni agricole e il recupero delle eccedenze (vedi scheda "difesa e rilancio delle trasformazioni alimentari domestiche"). Un esempio di semplificazione della normativa in materia di trasformazioni alimentari è stata praticata dalla provincia autonoma di Bolzano con il DPP n° 52 del 26 novembre 2008 (in allegato).

Ricerca e innovazione

L'agricoltura contadina necessita di ricerca e innovazione specifiche. Ad esempio il materiale genetico proposto dall'attuale sistema vivaistico sementiero, le differenti specie animali allevate sono spesso inadeguate alle esigenze delle piccole produzioni biologiche e biodinamiche (vedi scheda progetto "Controllo partecipato delle produzioni biologiche locali"). Riteniamo necessario avviare filoni di ricerca e innovazione che coinvolgano direttamente le realtà produttive contadine.

La sperimentazione deve basarsi su metodi sani, accessibili a tutti ed a basso costo di studio dove la priorità assoluta è basata su tecniche di coltivazione biologica e biodinamica per quanto riguarda l'agricoltura e su tecniche di Medicina Non Convenzionale riguardo alla prevenzione e cura degli animali.

L'esigenza di ridurre i costi e la dipendenza dal petrolio implicano un lavoro di ricerca ed innovazione riguardante i mezzi agricoli per un'introduzione graduale di macchinari alimentati ad energie alternative (fotovoltaico, biogas) e studi sulla trazione animale.

Favorire lo scambio di buone pratiche tra agricoltori.

Accesso alla terra

L'accesso alla terra è il principale ostacolo che si frappone al raggiungimento della Sovranità Alimentare, perché non consente la crescita della popolazione di contadini. Per chiunque non provenga da famiglie contadine è molto difficile trovare terre disponibili per insediare nuove aziende agricole: giovani, disoccupati e precari che intendono ritornare alla terra e praticare l'agricoltura contadina, inserendosi nei circuiti dell'economia solidale, necessitano di essere sostenuti. L'elevato costo dei terreni e dei fabbricati agricoli e zootecnici, slegato dalla reale redditività di questi beni, rende difficili i nuovi insediamenti. L'ente pubblico può assumere un ruolo, riservando ai nuovi insediamenti i terreni di proprietà pubblica, sostenendo i progetti di insediamento delle comunità territoriali (vedi scheda progetto "Azionariato popolare per l'acquisto



collettivo di terra”) e soprattutto rendere prioritario l’uso della terra a fini agricoli e alla preservazione della biodiversità.

Rapporto tra produttori e consumatori

L’economia solidale prevede la transizione da un modello che vede produttori e consumatori come controparti, che curano ognuna il proprio bisogno e interesse, ad un modello in cui questi si configurano come corresponsabili del medesimo modello produttivo.

Per questo si parla di “co-produttori”, di persone, cioè, che attraverso le fasi di produzione, trasformazione, acquisto e consumo sostengono una produzione rispettosa dell’ambiente, del lavoro, della salute.

Il rapporto fiduciario, in questo senso, tra produttori e consumatori è alla base di tale modello e un suo strumento importante è quello della determinazione del “prezzo trasparente”, equo per entrambi.

Tale rapporto, inoltre, fa sì che in caso di necessità, produttori e consumatori si sostengano – come è avvenuto in documentati casi di calamità che hanno compromesso il raccolto, di aziende a rischio di chiusura, ecc....

Inoltre, si sviluppano spesso multiformi modalità di collaborazione e scambio tra cittadini e piccoli produttori agricoli, come l’autoraccolta dei prodotti o la trasformazione collettiva degli stessi presso le aziende, che rischiano, se non riconosciute, di essere sanzionate e scomparire a causa delle vigenti normative sul lavoro.

La collaborazione e lo scambio tra produttori e consumatori responsabili si realizza principalmente attraverso i mercati contadini e mediante vari sistemi di consegna dei prodotti: dagli abbonamenti settimanali di frutta e verdura agli ordini di gruppo. Riteniamo che queste modalità debbano essere sostenute e promosse dagli enti pubblici, ad esempio attraverso la concessione di spazi da dedicare alle suddette attività di scambio.

Lavoro

L’economia solidale è particolarmente attenta al rispetto dei diritti dei lavoratori da parte delle aziende coinvolte, e attiva contro lo sfruttamento e il caporalato, purtroppo in crescita nelle campagne italiane.

Pertanto si ritiene fondamentale che le politiche pubbliche siano orientate al miglioramento delle condizioni sociali e alla soddisfazione dei diritti dei lavoratori, a partire da quello di un reddito adeguato, sulla base di standard sociali minimi e condizionando l’erogazione dei finanziamenti pubblici al loro rispetto.

Certificazione partecipata

L’Economia Solidale riconosce le produzioni biologiche dell’agricoltura contadina anche se non sono formalmente certificate (vedi scheda progetto “Controllo partecipato delle produzioni biologiche locali”).

I sistemi di garanzia partecipata sono sistemi di controllo di qualità (biologica) operanti su base locale, che certificano i produttori basandosi sulla partecipazione attiva di produttori e consumatori in primo luogo, insieme a tutti gli stake-holder coinvolti e si fondano sulla fiducia, sulle reti sociali e sullo scambio di conoscenza. Questi sistemi sono quindi legati alla dimensione locale e ad approcci alternativi di produzione e commercializzazione propri dell’Economia Solidale.

Dare legittimità a questi sistemi alternativi, complementari alla certificazione di terza parte e delle sue esperienze in itinere, dovrebbero essere presi in considerazione ed eventualmente riconosciuti dall’ente pubblico.



CRESER

Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale Emilia Romagna

Il CRESER: cos'è, come nasce, il suo percorso fino ad oggi, le prospettive

Nella Finanziaria del 2008, all'art. 1 c. 266, i **Gruppi di Acquisto Solidale** venivano definiti come *“i soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e distribuzione dei medesimi, senza applicazione di alcun ricarico, esclusivamente agli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di somministrazione e di vendita.”*

Se da una parte questo sottraeva i G.A.S. all'incertezza normativa e alla possibilità di infrazioni e sanzioni amministrative lasciando ampi margini relativamente alle possibilità di autorganizzazione dei gruppi, dall'altra generava una fase di “frenesia legislativa” che, sull'esempio dell'Umbria, ha portato altre regioni come Lombardia, Emilia Romagna e Marche ad avviare l'iter per l'approvazione di alcune leggi sui GAS.

All'incontro nazionale dei G.A.S. (e dei D.E.S.) che si è svolto a L'Aquila nel Giugno 2011 i G.A.S. davano un giudizio negativo all'indirizzo che si stava delineando poiché in assenza sia di metodo sia di sostanza;

Anche in Emilia Romagna, alla stregua delle altre Regioni, il percorso si stava rivelando del tutto simile a quanto già verificato in altre parti d'Italia.

Incontro con i referenti istituzionali

Il 15 Ottobre 2011 durante Kuminda 2011, organizzato da Cibopertutti e Lab Terre RE in collaborazione con Forum Solidarietà, alcuni componenti dell'attuale Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale E-R (CRESER), hanno incontrato i Consiglieri Regionali Gianguido Naldi e Gabriella Meo dei Sel/Verdi, Gabriele Ferrari e Thomas Casadei del PD, invitato dai Consiglieri Giovanni Favia del M5S;

durante l'incontro è stata manifestata dai partecipanti la proposta di ritirare la cosiddetta “proposta di legge sui gas” perché non rappresentativa delle realtà dell'Economia Solidale presenti sul territorio emiliano-romagnolo.

Nascita del Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale Emilia Romagna

In seguito, con i membri che avevano partecipato inizialmente all'incontro di Parma, è stato condiviso un percorso attraverso il quale potersi confrontare con le Istituzioni al fine di favorire la costituzione di un nuovo corpo normativo che, considerando in modo più esteso e dinamico le realtà che si riconoscono nell'attuale CRESER, possa contribuire allo sviluppo dei diversi temi di interesse sociale, culturale, ambientale ed economico così come sono visti dall'Economia Solidale.



[Richiesta Audizione](#)

Nel mese di Maggio 2012, dopo 11 incontri effettuati dai componenti del CRESER durante i quali sono state trattate le diverse tematiche di interesse per la collettività, è stata richiesta l'AUDIZIONE alla Commissione Politiche Economiche (e ai Consiglieri della Regione E-R).

[Udienza Conoscitiva](#)

Il 19 Luglio 2012, durante l'UDIENZA CONOSCITIVA che si è svolta a Bologna nel palazzo della Regione E-R, il Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale E-R ha **formalmente** chiesto il ritiro/sospensione dei **Progetti di Legge**:

n° **996/2011** "Norme per incentivare il consumo dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometri zero";

n° **1282/2011** "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (GAS) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta, biologici e solidali"

Proponendo l'attivazione di un percorso condiviso con i Consiglieri ed i soggetti interessati del territorio regionale, sul quale confrontarsi con le diverse realtà che in Emilia Romagna stanno dando il proprio contributo allo sviluppo di un'Economia Solidale con il Territorio.

L'obiettivo, rispetto alle tematiche dei progetti di legge in essere **prima dell'udienza conoscitiva**, è di rendere maggiormente rappresentativo il confronto, **allargando il dialogo** tra Territorio e Istituzione sui principi e sulle prassi dell'Economia Solidale in continua evoluzione e consolidamento, che potranno costituire un punto di riferimento, ad esempio su:

- Accesso ai prodotti;
- Animazione culturale;
- Promozione economia solidale. Connessione istanze locali e globali;
- Necessità di adeguamento normativo in materia di piccole trasformazioni alimentari;
- Favorire l'accesso alla terra per aspiranti contadini, rafforzare il legame tra cittadini e territorio;
- Gestire la biodiversità genetica come bene comune;
- Ottenere la massima affidabilità nelle produzioni biologiche locali;
- Conoscenza dei produttori, accesso ai prodotti, rete relazionale costante tra GAS e soggetti operanti dell'economia solidale;
- Luogo operativo di attività economiche afferenti all'Economia sociale;
- Accessibilità alla popolazione (non solo GAS) di prodotti biologici locali.



Il CRESER dopo un anno (Ottobre 2012)

Il CRESER si riconosce nel documento della Rete di Economia Solidale italiana “Le 10 colonne dell’Economia Solidale ⁽¹⁾” ed i suoi componenti sono interessati a promuovere e sviluppare un modello di economia del territorio nella quale si coniugano valori come la Relazione e il Benessere a fianco della salvaguardia dell’Ambiente;

Dall’Ottobre 2011, le 28 associazioni che per ora aderiscono al Coordinamento Regionale per l’Economia Solidale E-R, si sono incontrate il 1° Settembre per la 12° volta, tessendo Relazioni sempre più intense tra i propri componenti al fine di rafforzare le esperienze di economia solidale già esistenti in Emilia Romagna.

Il CRESER inoltre promuove la nascita di nuove realtà con il fine di dare vita a distretti locali che globalmente possano ricomporre un sistema economico solidale.

Ad oggi nel Coordinamento Regionale per l’Economia Solidale E-R sono presenti 5 Gruppi di Lavoro che si sono dati l’obiettivo di sviluppare i bisogni del territorio in tema di :

- Beni Comuni (Energia, Acqua, Consumo del Suolo);
- Reti di Economia Solidale;
- Sovranità alimentare;
- Finanza Etica Mutualistica e Solidale;
- Gestione del post-terremoto (apportando il proprio contributo alle aree emiliane che il 20-29 Maggio 2012 sono state colpite dal sisma).

In questo momento “Il Pensiero dell’Economia Solidale in Emilia Romagna” rappresenta di fatto il documento nel quale il CRESER riassume se stesso e dal quale è emersa la scheda che rappresenta il tema della Sovranità Alimentare.

www.creser.it